

## Documenti 3 / GAETANO MICHETTI

## Basilicata: contro la politica dei cerotti

**Da un'intervista di Luciano Burburan al presidente della Regione Gaetano Michetti, pubblicata sul quotidiano "Il Popolo" l'8 novembre 1987**

*Così il presidente della Giunta Michetti giudica il lavoro svolto in Basilicata. Quali indicazioni emergono dalla Conferenza Nazionale - Ambiente e Salute di Potenza?*

Tra Tutela ambientale e salute dell'uomo passa una stretta correlazione. Il diritto alla salute è esigenza di una precisa condizione di vita che vada oltre la sanità del corpo per coinvolgere gli ambiti di tutela sociale e ambientale. In una realtà nella quale, nei settori dell'ambiente e della salute, "c'è ancora molta strada da fare", come ha ricordato il Prof. Silano, Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente, bisogna avere la capacità di uscire dalla logica dell'emergenza per puntare decisamente sulla prevenzione. Questa è stata l'indicazione più fortemente avvertita: una nuova ed attiva politica ambientale deve tradursi in una proposta strategica anticipatrice, mai in un'azione di difesa passiva, a posteriori, di retroguardia. In questa impostazione centrale resta la capacità di corretto governo del territorio e di razionale utilizzo delle risorse.

*Una valutazione complessiva sul Programma Triennale di salvaguardia ambientale?*

Intanto è estremamente positivo il fatto che ci sia un Piano, che si incomincia a programmare, che si esca dalla politica dei cerotti e degli aggiustamenti episodici. Il Piano rappresenta uno sforzo serio che, al di là degli interventi previsti, merita attenzione per alcuni importanti strumenti dei quali vuol dotare l'azione ambientalista. L'istituzione di un vero servizio geologico nazionale; non abbiamo mai deprecato abbastanza il fatto che lo Stato dispone oggi solo di una trentina di geologi contro i 500 - 600 degli altri Paesi Europei; l'istituzione di una rete di monitoraggio e di una banca dati; la creazione di una Agenzia per la formazione e l'informazione ambientale. Come Regione Basilicata, poi, valutiamo con soddisfazione l'istituzione del Parco nazionale del Pollino, insieme agli altri nuovi Parchi nazionali quali il Delta del Po e le Dolomiti Bellunesi.

*Quali sono le osservazioni che la Regione Basilicata fornirà al Governo in ordine al Programma Triennale di salvaguardia ambientale 1988/90?*

Ci vogliono, innanzitutto, delle condizioni politiche e di base che sono indispensabili. La politica ambientalista deve diventare una scelta trasversale e generale di tutto il Governo e non più un elemento aggiuntivo, ma variabile indipendentemente dalla politica di sempre. Il Ministero dell'Ambiente, poi, non deve più essere la sede di una

responsabilità nominale, isolata e disarmata ma il centro di una operante capacità di coordinamento. Il Piano, ancora, deve essere inserito in un contesto che preveda l'approvazione di tre leggi fondamentali: quella per la difesa del suolo, attesa da decenni; quella per un moderno sistema di protezione civile, fondato sulla prevenzione; quella per la definizione di una procedura di valutazione d'impatto ambientale. Al Piano vorremmo aggiungere alcune indispensabili integrazioni: con l'emanazione di nuove leggi quadro che sono d'indirizzo, c'è bisogno di una riunificazione e semplificazione legislativa mediante la formazione di un testo unico delle leggi; le risorse devono essere consistenti, adeguate all'impegno e agli obiettivi, i Comuni devono essere messi subito nella condizione di dotarsi di discariche e depuratori, altrimenti ogni discorso diventa velleitario, una vuota fuga in avanti; una accentuata iniziativa internazionale. Bisognerà promuovere accordi internazionali, accompagnati da efficaci controlli, e soprattutto efficaci programmi almeno nell'ambito di una Comunità Europea.

Luciano Burburan

Nella pagina accanto:  
Gaetano Michetti in una manifestazione con Emilio Colombo e mentre parla in Consiglio regionale  
(foto archivio Consiglio regionale, 1975)